

**Manzi, Franco**

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, Milano (Italia) (*Italy*)

franco.manzi@seminario.milano.it

**Il vanto di Paolo nella Seconda Lettera ai Corinzi: orgoglio personale o esigenza pastorale?**

*(The boasting of Paul in the Second Letter to the Corinthians: personal pride or pastoral necessity?)*

***Riassunto***

Il presente articolo mostra come il «vanto» apostolico sia il tema fondamentale della Seconda Lettera ai Corinzi. La *propositio* del tema (1,12) è approfondita in tre *subpropositiones* (1,13-14; 8,1 e 10,1-2), che introducono le tre parti della Lettera (1,12-7,16; 8,1-9,15 e 10,1-13,10). La tattica pastorale del «vanto», utilizzata qui da Paolo, potrebbe prestare il fianco all'accusa d'incoerenza rispetto alla «carità di Cristo», che invece «non si vanta» (1 Cor 13,4). In realtà Paolo ha reagito così ai suoi rivali, senza imitarne gli atteggiamenti non evangelici e rigettando persino alcune utili tecniche pastorali, usate da loro in maniera distorta. D'altra parte, egli ha dovuto vantarsi dei suoi meriti, per scardinare dall'interno l'arrogante presunzione degli oppositori di essere autentici ministri di Cristo. Ad ogni buon conto, l'ha fatto utilizzando abili espedienti retorici, così da neutralizzare l'aspetto negativo insito in questo modo di fare.

***Abstract***

The present article shows how the apostolic «boast» is the fundamental theme of the Second Letter to the Corinthians. The *propositio* of the theme (1,12) is deepened by three *subpropositiones* (1,13-14; 8,1 and 10,1-2), which introduce the three parts of the Letter (1,12-7,16; 8,1-9,15 and 10,1-13,10). The pastoral tactic of the «boast», used here by Paul, could lend itself to an accusation of incoherence with the «charity of Christ», which on the contrary «does not boast» (1 Cor 13,4). In reality Paul has reacted in this way towards his rivals, while avoiding imitating their unevangelical attitudes and even rejecting some useful pastoral techniques, employed by them in a distorted way. On the other hand, he had to «boast» of his merits, in order to undermine from within the arrogant presumption of his opponents that they are true ministers of Christ. At any rate, he did it by using clever rhetorical devices so as to neutralize the inherent risk on seeming unevangelical.